

ranzie valgono per tutti gli individui, non solo in quanto cittadini, ma in quanto esseri umani.

A noi non pare che questo decreto abbia risposto a ciò. Infatti, esso interviene in larga misura su aspetti di natura ordinamentale e non agisce rispetto ai requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione. Pare, invece, che questo decreto confermi con le sue norme il fallimento dell'organizzazione delle politiche relative all'immigrazione e, in particolare, alle necessarie misure di contrasto all'immigrazione clandestina.

Onorevoli colleghi, in quest'aula e sulla stampa abbiamo assistito ad esercitazioni demagogiche, allo sviluppo di paure, indulgendo ad atteggiamenti di stampo razzista. Non è possibile discutere rigorosamente di questi problemi!

PRESIDENTE. Non è possibile continuare con questo vocio. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire ai colleghi di parlare. Lo chiedo per cortesia. Vorrei che questi capannelli si sciogliessero. Onorevole Crosetto, onorevole Marinello, vi prego di prendere posto. Onorevole Alfonso Gianni, anche lei faccia lo stesso.

Onorevole Montecchi, continui pure.

ELENA MONTECCHI. Signor Presidente, questo decreto è il frutto di una legislazione voluta per ragioni puramente ideologico-propagandistiche.

Così si producono danni e, soprattutto, si produce ipocrisia. Mi riferisco all'ipocrisia che ha fatto stare insieme lo slogan «no alle sanatorie» con la più grande sanatoria che sia mai stata fatta in Italia, con la legge Bossi-Fini.

Sul piano del contrasto all'immigrazione clandestina, si va dalle enormi problematiche internazionali della criminalità organizzata, alla tratta e fino al pover'uomo che spera semplicemente di mangiare in un altro paese.

Ebbene, le necessarie misure di contrasto non possono mai perdere di vista quell'equilibrio fondamentale per i paesi democratici cui ho fatto precedentemente riferimento, costituito dal nesso tra sicu-

rezza e garanzie personali. Pertanto, non può essere affidata al giudice di pace, supportato dall'organizzazione delle questure, la competenza sulla convalida dell'accompagnamento alla frontiera, così come non si comprende la ragione per cui si introducono numerose nuove norme, a partire dall'ambigua disposizione contenuta nell'articolo 1-*bis*. Cosa significa, per il nostro paese, accertando l'identità degli immigrati, agire con investimenti e sostegni in altri paesi di accertata provenienza? Significa strutture? E in tal caso, gestite da chi? Con quale forma di cooperazione a livello europeo sull'immigrazione illegale? Questo tema sarà posto a Tampere il prossimo 5 novembre? Oppure, significa avere un'esclusiva visione di carattere autarchico, limitata al rapporto con qualche paese dell'Africa settentrionale?

Ancora, non si comprende il significato dell'articolo 1-*quinquies*, relativo al ruolo di soggetti privati nell'accelerazione delle pratiche concernenti l'immigrazione. Tali integrazioni confermano che nella complessiva economia del decreto-legge in esame non sussistono i requisiti di necessità ed urgenza, ed anche per tale motivo abbiamo presentato la questione pregiudiziale di costituzionalità in esame. Intendiamo discutere nel merito delle misure che si intendono adottare, ma ci troviamo di fronte ad integrazioni introdotte dal Senato, grazie ad un regolamento che favorisce gli interventi su materie estranee. Tali interventi consentono anche di garantire la sicurezza ai consolati e agli istituti di cultura all'estero. Ci si è infatti dimenticati di prevedere un finanziamento per tale materia, che consideriamo relevantissima, e si utilizza dunque a tal fine un intervento normativo straordinario sull'immigrazione.

Per tali ragioni, riteniamo pertanto che non si debba procedere all'ulteriore esame del decreto-legge (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, auspico che le questioni pregiudiziali in esame siano respinte, in quanto riteniamo doveroso, nel rispetto del programma elettorale, proseguire nel nostro operato volto a mettere ordine nel fenomeno dell'immigrazione, che ha causato numerosi problemi non solo ai nostri cittadini, ma anche a molti immigrati che pensavano di poter vivere nel nostro paese in condizioni umane ma si sono accorti che così non era. Ciò è accaduto soprattutto per errori compiuti con l'approvazione di provvedimenti eccessivamente permissivi, che non consentivano alcun controllo, da parte del precedente Governo di sinistra.

Siamo costretti ad intervenire in base ad una sentenza della Corte costituzionale che, di fatto, ha bloccato uno dei punti cardine della legge: le espulsioni. È una sentenza che noi abbiamo aspramente criticato perché presentava aspetti più politici che tecnico-giuridici. È una sentenza che proviene da una Corte costituzionale che purtroppo, molto spesso, scende in politica. In quest'aula ho già definito la Corte come un secondo Parlamento abusivo: si conoscono — per nome e cognome — le simpatie politiche di ciascuno dei membri di quell'alta Corte, che purtroppo alta non è sotto il profilo della correttezza dell'operato.

Ebbene, costoro hanno attribuito ad altre figure gli stessi diritti che la Carta costituzionale, all'articolo 13, sancisce che spettano ai nostri cittadini italiani; parliamo proprio di Costituzione italiana, della parte sui diritti e doveri dei cittadini e sulle libertà personali. Ebbene, costoro hanno attribuito tali diritti a figure terze, che nulla hanno a che fare con la nostra cittadinanza e che, molto spesso, sono dei fantasmi per scelta. È gente che giunge nel nostro paese e getta i documenti per usufruire di un certo numero di aperture e di concessioni rilasciate. Si tratta di misure che trovano terreno fertile soprattutto tra coloro che entrano nel nostro paese per delinquere.

Dovremmo allora garantire dei contraddittori a chi entra nel nostro paese buttando i documenti? Dovremmo ascol-

tare le opinioni e le tesi di chi non si sa se sia algerino o tunisino, non si sa da quale paese provenga, di quelle persone di cui non conosciamo i trascorsi e non sappiamo se si tratti di un primario ospedaliero che cerca fortuna nel nostro paese oppure di un ergastolano fuggito dalle patrie galere? Non sappiamo assolutamente nulla di loro! E di queste cose si vantava la sinistra! Ricordo le due sanatorie per mezzo milione di persone attuate dal precedente Governo in base al nulla! Bastava dichiarare di essere presenti nel nostro territorio il giorno prima del varo della loro legge! Tutto ciò contrariamente alle regolarizzazioni approvate dall'attuale Governo che, ahimè, sono poco pubblicizzate e, quindi, sono poco note ai nostri cittadini. Erano misure ben fatte ma purtroppo non pubblicizzate. Erano misure presenti nel nostro programma elettorale.

Con il decreto di cui stiamo discutendo le questioni pregiudiziali, tentiamo di recuperare la possibilità di realizzare espulsioni certe. Voglio ricordare gli 1,3 milioni di immigrati regolari al 2001, il milione di irregolari presenti nel nostro territorio, che sono entrati grazie alle aperture cui facevo riferimento prima. Una possibilità di ingresso che, grazie alle sinistre, si basava su semplici richieste, come, ad esempio, quella di cercare lavoro nel nostro paese (le questure non potevano assolutamente dire di no a nessuno). Inoltre vi era la possibilità di ricongiungimenti fino al terzo grado, con soggetti provenienti da paesi nei quali non si sa nemmeno cosa sia un ufficio anagrafico.

Ebbene, questi soggetti hanno causato un terremoto nel nostro paese; molti di loro ne hanno approfittato, soprattutto i più delinquenti. Prima, tra l'altro, ho sentito far riferimento per l'ennesima volta ad atti di razzismo. Mi ricordo, diversi anni fa, quando la Lega chiedeva la raccolta di impronte digitali e di fotografie per sapere con certezza chi era presente nel nostro territorio: allora venivamo definiti nazisti. Adesso che tutti i ministri degli interni europei sollecitano questa misura — che addirittura dal prossimo anno sarà obbligatoria per tutti nei passaporti — non si è

più razzisti. Questo testimonia la bontà delle previsioni del nostro movimento a tal riguardo.

Ben venga, allora, l'apporto dei giudici di pace, soprattutto con il trattenimento nei centri di accoglienza finché tutta la pratica sia espletata. Siamo sicuri di essere sulla strada giusta, e continueremo così.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Saponara. Ne ha facoltà

MICHELE SAPONARA. Signor Presidente, intervengo in merito alle questioni pregiudiziali, di cui sono primi firmatari gli onorevoli Castagnetti e Violante, per chiarire in primo luogo come il Governo mediante il decreto-legge in esame abbia inteso adeguare la disciplina recata dal testo unico in materia di immigrazione alle recenti sentenze n. 222 e n. 223 del 2004 della Corte costituzionale, con le quali è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del comma 5-bis dell'articolo 13 e del comma 5-quinquies dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 286 del 1998.

In particolare, l'intervento normativo, novellando gli articoli del testo unico sull'immigrazione che disciplinano l'istituto della espulsione amministrativa e le procedure relative alla esecuzione di tale espulsione, è volto a ricondurre il regime giuridico dell'accompagnamento alla frontiera, di cui non è messa in discussione la fonte amministrativa, nell'ambito della giurisdizione, atteso che tale provvedimento interessi il bene della libertà personale dell'individuo.

A tale conclusione peraltro, come hanno ricordato i colleghi Bressa e Montecchi, era già pervenuta la Corte che, con la sentenza n. 105 del 2001, aveva sottolineato come l'accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica, presenti quel carattere di immediata coercizione che qualifica la restrizione della libertà personale e che differenzia queste ultime dalle misure incidenti sulla libertà di circolazione.

In attuazione dei principi sanciti dalla Corte costituzionale, il decreto-legge in

esame all'articolo 1 ha modificato la disciplina del controllo giurisdizionale sul provvedimento dell'allontanamento, stabilendo in primo luogo che l'esecuzione del provvedimento è sospesa fino alla decisione sulla convalida e attribuendo inoltre la competenza in materia di convalida al giudice di pace.

Orbene, è stata proprio la scelta del giudice di pace, che ha costituito il principale motivo di rilievo critico contenuto nelle due questioni pregiudiziali. A tale proposito, oggetto che la soluzione prescelta dal Governo appare conforme ai principi affermati dalla Corte costituzionale, in quanto volta ad attribuire ad uno dei soggetti (giudice di pace), che esercita la funzione giurisdizionale nell'ambito dell'ordinamento, la competenza in materia di convalida del provvedimento di trattenimento e di accompagnamento alla frontiera.

Sotto il profilo della individuazione dell'organo competente del giudice di pace è infatti da rilevare come l'ordinamento vigente già riconosca ai magistrati non togati un ampio ventaglio di competenze in materia penale (mi riferisco, in particolare, al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, che, in attuazione della legge delega 24 novembre 1999, n. 468, ha disposto la devoluzione al giudice di pace della competenza sui delitti previsti dal codice penale in relazione alle percosse, alle lesioni personali punibili a querela della parte offesa colpose, alle omissioni di soccorso e alle minacce, nonché alla competenza per alcuni reati previsti dalle leggi.

PRESIDENTE. Onorevole Marone... La prego...! Vi prego, colleghi!

MICHELE SAPONARA. Devo peraltro ricordare come la legge 21 novembre 1991, n.374, istitutiva del giudice di pace, non abbia escluso che a tale magistrato possa essere affidata la competenza su provvedimenti che abbiano ricadute sulla libertà personale.

I colleghi dell'opposizione hanno invocato un parere richiesto dal ministro al Consiglio superiore della magistratura ed

hanno ritenuto che il Consiglio stesso avesse dato loro ragione.

Orbene, leggo la parte del parere che interessa noi. Il Governo si sofferma sulla scelta di attribuire al giudice di pace la competenza sui provvedimenti in questione, liberando conseguentemente di tale incombenza il tribunale; il Consiglio superiore della magistratura esprime una preoccupazione diffusa della magistratura, la quale non sembra in grado di offrire un servizio rapido ed efficiente, anche a causa di carichi di lavoro eccessivi e di competenze non sempre attribuite con criteri di omogeneità e funzionalità.

Aggiunge il Consiglio: « A questo proposito, una diversa opinione, pure emersa nel corso della discussione, ha rilevato che, per i rilevanti poteri riconosciuti sul piano processuale penale nell'ambito dei reati rimessi alla sua competenza, alla figura del giudice di pace, già prima di questo intervento di legislazione d'urgenza, non può essere più associata l'immagine di soggetto operante esclusivamente nell'ambito della giustizia minore, coi medesimi strumenti di intervento, dovendosi allo stesso riconoscere, ormai, una sua precisa connotazione ordinamentale operante in un quadro normativo predefinito per scelta del legislatore ».

Quindi, il giudice di pace ha la stessa dignità del giudice togato; volerlo mettere in dubbio...

PRESIDENTE. Onorevole Saponara...

MICHELE SAPONARA. ...costituisce una mancanza di rispetto verso un giudice che avete voluto voi, un giudice al quale verranno riconosciute altre strutture ed altri compensi.

Quindi, chiedo che vengano respinte le questioni pregiudiziali di costituzionalità proposte dall'opposizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cento, al quale ricordo che ha a disposizione tre minuti di tempo. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, ovviamente i Verdi voteranno a

favore delle questioni pregiudiziali presentate.

Si vuole attribuire ai giudici di pace una competenza che non hanno: quella di decidere sulle misure restrittive della libertà degli immigrati; si vuole militarizzare il giudice di pace, che dovrà svolgere la sua attività dentro le caserme di polizia. La cosiddetta legge Bossi-Fini è costituzionalmente illegittima ed incita alla xenofobia ed al razzismo. Il decreto-legge in esame è in sintonia con quella legge.

Quelle sinteticamente indicate sono le ragioni per cui contrasteremo il provvedimento in Parlamento e nel paese, convinti dell'incostituzionalità anche delle disposizioni in esso contenute.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, francamente, non solo ho la sensazione che le questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate siano infondate, ma ritengo anche che la formulazione proposta dall'opposizione superi — lo dico con molta pacatezza — i limiti della decenza!

Si prospettano ragionamenti provocatori nei confronti del centrodestra, senza ricordare quello che i partiti dell'allora maggioranza hanno previsto nel testo unico n. 286 del 1998. L'articolo 14, comma 1, del menzionato provvedimento prescriveva, in relazione ai provvedimenti di espulsione in via amministrativa, che l'extracomunitario espellendo sarebbe dovuto rimanere trattenuto nei centri di permanenza temporanea il tempo necessario per poterne accertare le generalità e per potere sottoporre il provvedimento di espulsione disposto dall'autorità amministrativa al vaglio del giudice (a quel tempo, del pretore, il quale si limitava semplicemente a verificare i presupposti dell'atto ed a convalidarne l'efficacia).

Orbene, sulla base dei rilievi della Corte costituzionale, non abbiamo fatto altro che riproporre, in termini coerenti con i principi fondamentali affermati nella nostra

Carta costituzionale, norme che voi avete già introdotto nel 1998, con un'unica differenza: anziché attribuire la competenza al giudice togato monocratico (nel 1998, il pretore), per evidenti ragioni di compatibilità, di funzionalità e di celerità, abbiamo ritenuto di attribuirla al giudice di pace, al quale, come ha ricordato il collega Saponara, già spettano alcune competenze in materia penale, fermo restando che, nel caso di specie, stiamo esclusivamente parlando di convalida di provvedimenti in via amministrativa e, quindi, di mera convalida formale di provvedimenti di espulsione in ordine ai quali è necessaria la verifica dell'osservanza dei termini e la ricorrenza dei requisiti prescritti.

Al giudice di pace sono state già attribuite, da un provvedimento votato dal centrosinistra nel 2000, alcune competenze funzionali, anche di natura sanzionatoria, incentrate sulla pena pecuniaria e su misure alternative alla detenzione (obbligo di permanenza domiciliare e prestazione di lavoro di pubblica utilità).

Quindi, la pronuncia del giudice di pace va ad incidere sulla libertà personale. Ciò dimostra che non sono solo gli stranieri extracomunitari a ricadere sotto la giurisdizione del giudice di pace per quanto riguarda le pronunce che incidono sullo *status libertatis* e che, quindi, non vi è alcuna violazione a danno degli extracomunitari del principio di uguaglianza ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione italiana. In sintesi, poiché è stato ricordato il parere del 21 ottobre del 2004 del Consiglio superiore della magistratura, vorrei rilevare che in questo parere, sotto il profilo dell'individuazione dell'organo giurisdizionale competente, il giudice di pace è stato ritenuto adeguato dallo stesso Consiglio superiore della magistratura e, quindi, funzionalmente in grado di adempiere queste funzioni, così come la stessa legge n. 274 del 2000, sempre nell'ambito di un tentativo di conciliazione, prevede che il giudice di pace possa avvalersi di centri e strutture pubbliche o private presenti sul territorio.

PRESIDENTE. Onorevole Landi di Chiavenna...

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA. Quindi, questo decreto-legge, al quale avete presentato due questioni pregiudiziali di costituzionalità, non fa altro che mutuare quanto già previsto dal decreto legislativo n. 204 del 2000 in ordine alle competenze funzionali del giudice di pace. Inoltre, reitera il principio che il giudice di pace può utilizzare strutture pubbliche e private. Quindi, non vi è alcuna violazione della norma costituzionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei preannunciare il nostro voto a favore; ovviamente, non poteva essere che così, visto che il gruppo di Rifondazione comunista ha sottoscritto entrambe le questioni pregiudiziali di costituzionalità. Infatti, non possiamo in alcuna maniera accettare che, attraverso questo decreto-legge, il cui unico scopo è di eludere quanto indicato dalla Corte costituzionale nelle sentenze ben note, venga decretata la possibilità di agire in modo discriminante verso i cittadini stranieri che, sottoponendoli al giudice di pace, di fatto, vengono distolti da un giudizio che deve essere uguale per tutti i cittadini.

Inoltre, non possiamo condividere in alcuna maniera la mancanza di contraddittorio e l'attribuzione di compiti di organizzazione dei servizi della giustizia al Ministero dell'interno. Per la discriminazione che il cittadino straniero riceve rispetto al cittadino italiano e per il fatto che al giudice di pace sia delegata la convalida di provvedimenti limitativi della libertà personale, non possiamo essere d'accordo.

Il collega Saponara, precedentemente, ha dichiarato che con le nostre questioni pregiudiziali si mette in forse la dignità del giudice di pace, ritenendolo inferiore a quello togato. Certamente, non sono queste le nostre intenzioni. Invece, intendiamo rimarcare la pari dignità e l'uguaglianza di

tutti i cittadini, giacché non possiamo comprimere i diritti universali del cittadino. Dobbiamo ricordare che ogni essere umano ha lo stesso diritto di libertà personale e deve essere sottoposto allo stesso tipo di giudizio.

Esprimeremo, quindi, un voto favorevole sulle questioni pregiudiziali, perché pensiamo che il provvedimento in esame non risolva il vuoto posto dalle sentenze della Corte costituzionale che hanno messo in dubbio alcune disposizioni contenute nella legge Bossi-Fini (legge che, peraltro, contestiamo *in toto*) e forse aggravati la situazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni pregiudiziali Castagnetti ed altri n. 1 e Violante ed altri n. 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>431</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>216</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>244</i>

Avverto che la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione avrà luogo in altra seduta.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,55, è ripresa alle 20,35.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, che è assegnato, ai sensi

dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla IX Commissione permanente (Trasporti):

S. 3104 – « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione » *(Approvato dal Senato)* (5382) – *Parere delle Commissioni I, IV, V, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

Poiché il suddetto disegno di legge è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea nella seduta di domani, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 5, del regolamento, i termini di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo si intendono conseguentemente adeguati.

Sull'ordine dei lavori (ore 20,36).

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata stabilita la seguente articolazione dei lavori dell'Assemblea per la seduta di domani, giovedì 28 ottobre:

Giovedì 28 ottobre (dalle 9,30, con prosecuzione pomeridiana ed eventualmente notturna) (con votazioni)

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 5179 – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 *(Approvato dal Senato)*.

Seguito dell'esame del doc. LXXXVII, n. 4 – Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2003.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 705 e abbinata — Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi (*Approvata, in prima deliberazione, dal Senato*);

Esame del disegno di legge n. 5382 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione (*Approvato dal Senato — scadenza: 9 novembre 2004*).

I termini per la presentazione di eventuali questioni pregiudiziali e di emendamenti al disegno di legge n. 5382 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione (*Approvato dal Senato — scadenza: 9 novembre 2004*) sono fissati alle ore 9,30 di domani.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2004 e conseguente aggiornamento del programma dei lavori (ore 20,38).

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2004.

Per la settimana dal 2 al 5 novembre, l'articolazione dei lavori dell'Assemblea dipenderà dall'esito dell'esame dei provvedimenti previsti per la giornata di domani.

Ove si concluda l'esame dei provvedimenti previsti all'ordine del giorno di tale giornata, *mercoledì 3 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione not-*

turna) e giovedì 4 novembre (antimeridiana) si procederà allo svolgimento delle discussioni sulle linee generali dei disegni di legge n. 5350 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, recante misure per favorire l'accesso alla locazione da parte di conduttori in condizioni di disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio, nonché integrazioni alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 (*Approvato dal Senato — scadenza: 12 novembre 2004*), e n. 5369 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 settembre 2004, n. 241, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione (*Approvato dal Senato — scadenza: 13 novembre 2004*). Il seguito dell'esame degli stessi avrà luogo nella settimana successiva.

Ove non si concluda domani l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge sull'aviazione civile nonché del disegno di legge comunitaria e della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'UE per l'anno 2003, si procederà martedì 2 novembre (*antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna*) alle discussioni sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge: aviazione civile (ove non precedentemente conclusa), accesso alla locazione (5350) e immigrazione (5369). Il seguito dell'esame di tali disegni di legge di conversione dei decreti-legge (nonché eventualmente del disegno di legge comunitaria e della relazione) avrà luogo nelle sedute di *mercoledì 3 (antimeridiana e pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna) e di giovedì 4 novembre (antimeridiana, con eventuale prosecuzione pomeridiana)*.

A partire da giovedì 4 novembre (*pomeridiana*) l'articolazione dei lavori della Camera sarà la seguente:

Giovedì 4 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e venerdì 5 novembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge n. 5310-bis —

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005), e n. 5311 – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007.

Lunedì 8 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e da martedì 9 a giovedì 18 novembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), ivi comprese le giornate di sabato 13 e domenica 14 novembre (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 5311 – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 (con le relative note di variazione);

n. 5310-bis - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005).

Lunedì 22 novembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna)

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1798-D – Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (*Approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente approvato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 2436 e abbinati – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari;

disegno di legge S. 1296-B – Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per

l'emanazione di un testo unico (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera – ove nuovamente modificato dal Senato*);

disegno di legge S. 3135 – Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 5 dicembre 2004*);

proposta di legge n. 4964 e abbinata – Modifiche all'articolo 10 della legge n. 112 del 2004, in materia di tutela dei minori nella programmazione televisiva;

proposta di legge n. 3204 e abbinata – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (*Approvata dal Senato*).

Discussione sulle linee generali della mozione Mazzuca Poggiolini ed altri n. 1-00400 sugli interventi per garantire ai minori l'apporto di entrambi i genitori in caso di separazione coniugale.

Martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 26); martedì 30 novembre, mercoledì 1°, giovedì 2 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 3 dicembre) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1798-D – Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (*Approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente approvato dalla Camera e ulteriormente modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 2055 – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di com-

parazione delle circostanze di reato per i recidivi (*previa votazione della questione pregiudiziale presentata*);

proposta di legge n. 2436 e abbinati – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari;

disegno di legge S. 1296-B – Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera – ove nuovamente modificato dal Senato*);

disegno di legge S. 3135 – Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 5 dicembre 2004*);

proposta di legge n. 4964 e abbinate – Modifiche all'articolo 10 della legge n. 112 del 2004, in materia di tutela dei minori nella programmazione televisiva;

proposta di legge n. 3204 e abbinate – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (*Approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 1773-B – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

proposta di legge n. 1238 e abbinate – Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (*previa votazione della questione pregiudiziale e della questione sospensiva presentate*).

Seguito dell'esame della mozione Mazzuca Poggiolini ed altri n. 1-00400 sugli

interventi per garantire ai minori l'apporto di entrambi i genitori in caso di separazione coniugale.

Nel corso del periodo sarà inserito nel calendario il seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario di ottobre e non conclusi.

Il Presidente si riserva di inserire nel calendario dei lavori l'esame della mozione Realacci ed altri sulla tutela da rischio di contaminazione da OGM.

Nella settimana dal 2 al 5 novembre lo svolgimento degli atti di sindacato ispettivo avrà luogo secondo l'andamento dei lavori.

Nel periodo 8-18 novembre, come da prassi consolidata, lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question-time*) non avrà luogo.

Lo svolgimento delle interpellanze, interrogazioni e interpellanze urgenti avrà luogo a partire da lunedì 22 novembre, secondo la consueta articolazione.

Il Presidente si riserva di inserire nel calendario l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Il programma dei lavori si intende conseguentemente aggiornato.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

L'organizzazione dei tempi per l'esame del disegno di legge S. 1296-B – Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario sarà predisposta dopo la sua trasmissione dal Senato.

Sull'ordine dei lavori (ore 20,39).

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, dalla lettura veloce che lei ha fatto dell'ordine dei lavori della seduta di domani, emerge che in 13 ore di tempo, vale a dire dalle 20,30 di questa sera fino alle 9,30 di domani mattina —, c'è tutta la notte per poter approfondire la materia e lavorare! —, la conversione in legge di un decreto-legge dovrebbe esaurire il suo iter alla Camera dei deputati.

Ciò significa che, in tale arco di tempo, dovrebbe essere concluso l'esame del provvedimento da parte sia della Commissione di merito sia delle Commissioni che saranno chiamate ad esprimere il prescritto parere, tanto è vero che il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative è stato fissato, appunto, alle 9,30 di domani mattina, per poi avviare la discussione sulle linee generali quando ve ne sarà l'occasione.

Si tratta di una decisione grave, signor Presidente, che noi non condividiamo, come hanno già avuto modo di chiarire tutti i gruppi di opposizione nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo testé svoltasi: una decisione non condivisa, quindi, ed anche un pericoloso precedente.

È un provvedimento, signor Presidente, che introduce una delega, un'ulteriore delega al Governo, all'ineffabile ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Lunardi, sul riordino dell'aviazione civile. Tutto ciò, mentre, con la finanziaria per il 2005, si tolgono all'ENAC perfino i fondi per il pagamento delle rate annuali dei mutui già accesi per lavori di potenziamento degli aeroporti, già effettuati, ed in un momento nel quale si assegnano ulteriori competenze all'ente, senza nel contempo risolvere le questioni del personale. Al Senato sono stati presentati emendamenti, tutti respinti, con il parere contrario del Governo, salvo poi ad affidare all'ENAC stesso ulteriori incombenze.

Sono tolti soldi all'ENAV per la sicurezza degli aeroporti nazionali, mentre l'Italia è colpita da numerosi incidenti aerei, come mai nella storia. Ciò avviene, in particolare, da quando vi è questo ministro della Repubblica, che da tre anni

e mezzo deve ancora venire in Commissione ad illustrare gli orientamenti di politica dei trasporti che vuole perseguire. Si tratta di un atteggiamento incredibile!

Signor Presidente, le ricordo, affinché se ne faccia portavoce nei confronti del Presidente Casini, due dati che riguardano il ministro delle infrastrutture ed i rapporti con la Camera dei deputati. Nel corso dell'ultimo anno, sono stati approvati da quest'Assemblea 18 ordini del giorno su altrettanti provvedimenti; sa, signor Presidente, a quanti adempimenti ha dato corso, su tali 18 ordini del giorno, il ministro dei trasporti? Neanche uno! Non ha nemmeno attivato le procedure per ottemperare a quanto la Camera dei deputati lo ha impegnato a fare! Così tiene in considerazione il lavoro di quest'Assemblea il ministro, al quale si dà la possibilità di avere una delega in 12 ore su un decreto-legge!

L'ultimo episodio è avvenuto il 27 luglio 2004, quando, alla Camera, è stato approvato un ordine del giorno sulla nomina delle autorità portuali, con il parere favorevole del Governo, in cui s'impegnava lo stesso ministro a procedere alle nomine delle autorità portuali ancora commissariate, rivolgendo una precisa istanza al presidente della regione Toscana ed al presidente della regione Marche. Ad oggi, 27 ottobre 2004, per quanto riguarda l'ottemperanza di tale ordine del giorno, non vi è ancora traccia. Penso che un tale modo di offendere le istituzioni da parte dell'ineffabile ministro Lunardi non debba essere permesso, né agevolato.

Nel protestare, pertanto, contro quest'organizzazione dei lavori, che impedisce alla Camera dei deputati di poter approfondire un argomento delicato e pericoloso per le sue conseguenze sulla sicurezza del trasporto aereo — e, quindi, dei cittadini e del personale che opera a bordo degli aerei —, chiedo che la Presidenza della Camera riconsideri tale decisione ed assegni il tempo necessario per approfondire il provvedimento. Qui non siamo al « baretto » sotto casa, in cui si decide la sera cosa fare! Qui si varano leggi che hanno con-

seguenze importantissime per i cittadini, per gli enti pubblici e per tutti coloro che operano nel settore.

Non è questo il modo di fare! Non è questo il modo di fare, anche in considerazione dell'atteggiamento di un ministro che, tra l'altro, disdegna l'applicazione delle norme che si approvano in questa sede!

PRESIDENTE. Onorevole Duca, lei sa che l'organizzazione dei lavori è stata decisa dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, pochi minuti fa. Lei sa anche che il quinto comma dell'articolo 96-*bis* del regolamento consente al Presidente, in casi particolari, ed anche in relazione alle modalità di trasmissione del provvedimento dal Senato, di modificare i termini di cui al terzo e quarto comma dello stesso articolo 96-*bis*.

Lei sa altresì — perché l'ho appena letto — che è previsto, nelle indicazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, che, ove non si concluda domani, per qualsiasi motivo, l'esame del decreto-legge in questione, si procederà alla sua discussione nella giornata di martedì 2 novembre 2004.

Pertanto, credo vi siano tutte le condizioni perché le sue preoccupazioni siano in qualche modo fugate.

ETTORE ROSATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, il suo richiamo al regolamento è quanto mai opportuno. Tuttavia, farei un distinguo tra i casi da lei citati previsti dal regolamento ed i fatti cui oggi siamo di fronte. In questo caso, non vi è alcuna urgenza: è possibile esaminare tale decreto-legge nei tempi regolari poiché esso scade l'8 novembre. Quindi, non è un caso in cui la Camera è costretta ad una conversione in via di urgenza per evitare che il decreto-legge scada; siamo in una situazione di tipo diverso.

Inoltre, ciò che lei ha richiamato rispetto alla programmazione dei lavori, che

mi sembra assolutamente comprensibile, non tiene conto del fatto che noi, questa notte, dovremo predisporre gli emendamenti su un testo che non conosciamo, perché ancora ufficialmente non è stato notificato, così come di consueto accade, ai membri della Commissione (che, come vede, non sono nemmeno presenti in aula).

Questo atteggiamento non è comprensibile per una serie di motivi. Il primo è che su questo tema noi, come gruppi di opposizione, avevamo dichiarato da subito la nostra disponibilità a lavorare seriamente insieme. Ne abbiamo dato una dimostrazione molto concreta quando si è discusso il provvedimento riguardante il prestito ponte all'Alitalia: i gruppi di opposizione hanno consentito l'esame di quel provvedimento in tempi rapidissimi, però, con le modalità corrette, per risolvere una situazione che riteniamo di interesse generale del nostro paese; allo stesso modo, da subito, avevamo dato la nostra disponibilità nel merito di questo provvedimento.

Invece, per scelta del Governo e della maggioranza, questo provvedimento è stato 50 giorni giacente al Senato, con una scelta che non può essere addebitata a questa Camera e neanche ai membri dell'opposizione.

Inoltre, si tratta di un provvedimento complicato e complesso, che riveste aspetti relativi alla sicurezza, a risvolti economici per i gestori degli aeroporti ed ai rapporti tra ENAC ed ENAV (ente per l'assistenza al volo), tutte questioni che richiedono un'attenta valutazione.

Le questioni in campo sono complicate. Noi presenteremo una questione pregiudiziale di costituzionalità — lo annuncio subito — perché, peraltro, siamo di fronte all'ennesimo decreto-legge...

PRESIDENTE. Onorevole Rosato, la vorrei pregare di non entrare nel merito.

ETTORE ROSATO. Ha ragione, signor Presidente.

Si tratta di un decreto-legge che parte in un modo ed arriva ad una delega al Governo...! E lei sa che nei decreti-legge

non possono essere previste deleghe al Governo!

Quindi, di fronte a questa situazione assolutamente inaccettabile, chiediamo che vi sia da parte della Presidenza un atteggiamento attento a questioni che non sono volutamente provocatorie. Tutt'altro: sono questioni che poniamo in forma collaborativa rispetto ad un provvedimento sul quale vogliamo collaborare perché sia portato a compimento, con contenuti corretti (e non entro nel merito), ma con procedure che ci consentano di esaminare tali contenuti corretti.

GIORGIO PASETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, il mio intervento sarà molto breve perché i colleghi che mi hanno preceduto hanno già fatto emergere la questione sostanziale.

Mi rendo conto delle indicazioni emerse dalla Conferenza dei capigruppo, però faccio appello alla sua sensibilità istituzionale affinché lei, Presidente, abbia presente sostanzialmente il problema.

Al di là delle questioni di merito, perché mi rendo perfettamente conto che non è questo il momento per affrontarle, voglio sottolineare che stiamo parlando della sicurezza del trasporto aereo e di questioni che attengono alla disciplina che riguarda l'ente di vigilanza e di indirizzo e l'ente di controllo del trasporto aereo (l'ENAC e l'ENAV) e le gestioni aeroportuali e le loro funzioni.

Come si può immaginare che dopo cinquanta giorni di discussione al Senato, la Camera sia chiamata ad affrontare questa questione in 12 ore? Il decreto è arrivato adesso, credo un'ora fa.

Non so se gli uffici abbiano approfondito una questione relativa ai problemi di carattere costituzionale. Infatti, all'interno del decreto-legge — e sapete che vi è una disciplina diversa tra Camera e Senato — è contenuta una delega e non so fino a che punto ciò possa essere previsto all'interno di un decreto-legge.

Vi è anche un altro aspetto, lo anticipiamo con grande correttezza, che intendiamo sollevare fin da domattina se si dovesse procedere in tale direzione. Si tratta di rimodulare una questione considerata centrale a partire dall'incidente di Linate: il riordino del sistema della sicurezza aerea nel nostro paese. In coda al decreto-legge è inserita anche una delega e credo che ciò non possa assolutamente essere accettato. Inoltre, vi è il problema della verifica da parte della Commissione affari costituzionali. Rimango veramente stupito di tale procedura.

PRESIDENTE. Onorevole Pasetto, ho già detto qual è la situazione dal punto di vista regolamentare. Però, mi rendo conto che sollevate un problema non di tipo formale, ma di tipo sostanziale. Pertanto, mi riservo di riferire le vostre considerazioni al Presidente della Camera perché, ove lo ritenga, riesamini la questione anche con riguardo alla fissazione dei termini.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 28 ottobre 2004, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2742 — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2004 (*Approvato dal Senato*) (5179-A/R).

— *Relatore:* Strano.

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 4-A).

— *Relatore:* Riccardo Conti.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

ROCCHI ed altri; LION ed altri; SCHMIDT ed altri; COLUCCI ed altri; MILANESE ed altri; CALZOLAIO ed altri; d'iniziativa dei senatori SPECCHIA ed altri (*Approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato*); CIMA ed altri; MASCIA ed altri: Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi (705-2949-3591-3666-3809-4181-4307-4423-4429-A).

— *Relatore:* Schmidt.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 3104 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settem-

bre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione (*Approvato dal Senato*) (5382).

La seduta termina alle 20,50.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 26 ottobre 2004, a pagina 45, seconda colonna, dopo l'undicesima riga, ed a pagina 46, prima colonna, dopo la venticinquesima riga, sono inserite le seguenti parole: « Prendo atto che l'onorevole Potenza non è riuscito a votare. ».

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME SULLE MOZIONI IN MERITO ALLA SITUAZIONE
IN IRAQ E ALLE RELATIVE INIZIATIVE INTERNAZIONALI

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: **3 ore e 35 minuti circa**, così ripartiti:

	<i>Discussione generale</i>	<i>Dichiarazioni di voto</i>	<i>Tempo complessivo</i>
Governo			20 minuti
Interventi a titolo personale			15 minuti
TOTALE GRUPPI (compreso il misto)	1 ora e 40 minuti	1 ora e 20 minuti	3 ore
Gruppi	1 ora e 10 minuti	56 minuti	2 ore e 6 minuti
<i>Forza Italia</i>			
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>			
<i>Alleanza Nazionale</i>	<i>(10 minuti per gruppo)</i>	<i>(8 minuti per gruppo)</i>	<i>(18 minuti per gruppo)</i>
<i>Margherita, DL-I'Ulivo</i>			
<i>UDC</i>			
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>			
<i>Rifondazione comunista</i>			
Gruppo misto	30 minuti	24 minuti	54 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Popolari-UDEUR</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi-I'Ulivo</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>	<i>2 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO.

DDL N. 5310-BIS - LEGGE FINANZIARIA E N. 5311 – BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO

Discussione congiunta sulle linee generali

Tempo complessivo: 20 ore, così ripartite:

Relatori per la maggioranza	1 ora complessivamente
Relatori di minoranza	30 minuti complessivamente
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	15 minuti
Interventi a titolo personale	3 ore (con il limite massimo di 23 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	11 ore e 50 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>2 ore e 14 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>3 ore e 33 minuti</i>
<i>Alleanza Nazionale</i>	<i>1 ora e 27 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>2 ore e 12 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>52 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>45 minuti</i>
Gruppo misto	2 ore e 25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Popolari-UDEUR</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>16 minuti</i>

DDL N. 5311 – BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO**Seguito dell'esame**

Tempo complessivo: 15 ore, così ripartite:

Relatori per la maggioranza	50 minuti complessivamente
Relatori di minoranza	30 minuti complessivamente
Governo	50 minuti
Richiami al regolamento	20 minuti
Tempi tecnici	3 ore
Interventi a titolo personale	1 ora e 40 minuti (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	6 ore e 30 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 41 minuti</i>
<i>Alleanza Nazionale</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>29 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>41 minuti</i>
Gruppo misto	1 ora e 20 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Popolari–UDEUR</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Liberal–democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>